

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2010

184ª Seduta

Presidenza del Presidente [TOMASSINI](#)

Il [PRESIDENTE](#) dichiara quindi aperta la discussione generale congiunta.

La senatrice [AMATI](#) (PD) osserva preliminarmente come la direttiva comunitaria n. 609 del 1986, nel fissare gli **standard minimi sulle modalità di impiego degli animali in esperimenti**, nella prospettiva di assicurare la protezione degli animali utilizzati, abbia costituito in realtà un primo passo per avviare una riflessione in merito all'esigenza di scoraggiarne progressivamente l'uso e promuovere l'adozione di metodi sostitutivi. L'inizio di tale processo si contraddistingue inoltre per l'avvenuto riconoscimento, nell'ambito del Trattato di Lisbona, degli animali quali "esseri senzienti".

Parallelamente, in ambito nazionale, sottolinea l'esigenza di provvedere all'adozione di una disciplina volta a migliorare la tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici. A tale riguardo fa presente come si imponga l'interrogativo circa la reale necessità dell'uso di esseri senzienti per la ricerca, dato che non esiste una specie animale che possa essere considerata un modello sperimentale unitario, attese le differenze per struttura fisica e biochimica che contraddistinguono le diverse specie animali. Inoltre, le malattie indotte sugli animali a fini sperimentali molto spesso differiscono dalle patologie che si manifestano in natura e che possono riguardare l'uomo, reputando inoltre inconcepibile l'utilizzo di specie senzienti per testare prodotti cosmetici.

Coglie pertanto l'occasione per illustrare i contenuti del disegno di legge n. 1767, di cui è cofirmataria insieme alla senatrice Bianconi, con particolare riguardo ai possibili metodi alternativi ai fini della progressiva esclusione o riduzione del numero di animali da sperimentazione. Si sofferma quindi sull'esigenza di coinvolgere le associazioni per la protezione animale, ai fini del possibile reinserimento o remissione in libertà degli animali utilizzati negli esperimenti, come peraltro già si registra nella prassi concreta grazie al sostegno della Lega antivivisezione e al progetto *I care Italia*. Dopo aver rimarcato la necessità di escludere dalla pratiche vivisettorie animali quali cani, gatti e scimmie, ritiene utile prevedere, all'interno di ogni stabilimento utilizzatore di animali a fini sperimentali, un comitato avente natura terza, con il compito di esaminare i progetti di ricerca per la verifica della sussistenza dei requisiti previsti per procedere negli esperimenti.

Giudica inoltre prioritario avviare idonee procedure di controllo presso gli stabilimenti di allevamento nonché presso quelli fornitori ed utilizzatori, mediante ispezioni senza preavviso e con cadenza annuale, con particolare riguardo al controllo di registri, nonché alla verifica della congruità dei procedimenti eseguiti e al rispetto delle condizioni di stabulazione. In questo quadro, sarebbe opportuno a suo avviso attribuire al Ministero della salute il compito di istituire una banca dati per raccogliere tutti i dati relativi agli animali in sperimentazione, i metodi alternativi validi e quelli in corso di validazione.

Conclude esprimendo l'auspicio che nel corso dell'esame in Commissione si realizzi un'ampia convergenza ai fini dell'elaborazione di un testo condiviso in vista dell'esame in Assemblea, tenuto conto che si tratta di un'iniziativa che, senza introdurre oneri finanziari aggiuntivi, contribuisce ad accrescere la consapevolezza del problema.